

**L'iniziativa.** Filmati, carte dei processi, un percorso digitale  
Il "laboratorio" voluto da Umberto Santino aprirà  
nella primavera 2017 a Palazzo Gulì, in corso Vittorio Emanuele

# Un museo dell'antimafia documenti e video per rileggere la storia

CLAUDIO REALE

Sullo sfondo, mentre il museo viene presentato, scorrono le immagini delle teche Rai. Ci sono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che fumano insieme, lo sguardo feroce di Giovanni Brusca fra due poliziotti, Portella della Ginestra e la Fiat 132 di Piersanti Mattarella, una sequela di orrori e rivolte, di vittorie e arretramenti. È tutto in questa narrazione per immagini il senso del "No mafia memorial" che nei prossimi mesi - probabilmente in primavera - vedrà la luce a Palermo, a Palazzo Gulì: il museo, voluto dal Centro Peppino Impastato e istituito dal Comune, ospiterà nella struttura di corso Vittorio Emanuele il patrimonio di documenti del movimento antimafia siciliano, espo-

"Ci sono ampi buchi da sanare nella ricostruzione della lotta a Cosa nostra"

sto lungo un percorso storico "vidimato" da un gruppo di giornalisti specializzati.

L'intento è appunto rileggere la storia della Sicilia, e dunque d'Italia, attraverso i documenti. L'anima del Centro Impastato, Umberto Santino, ne

fa una questione filologica: «Ci sono ampi buchi da sanare nella ricostruzione storica della lotta alla mafia», ammonisce. Dunque un comitato di giornalisti specializzati - Lirio Abbate, Nino Amadore, Riccardo Arena, Rino Cascio, Salvatore Cusimano, Enrico Del Mercato, Dino Paternostro e Bianca Stancanelli - presiederà alla costruzione del percorso, che si articolerà in una sequenza di pannelli, fotografie, tavoli touchscreen e ricostruzioni tridimensionali e che potrà costantemente essere

riorganizzato. «L'idea - spiega Ario Mendolia, che curerà la selezione del materiale - è che i contenuti siano controllati da un computer, in modo che si possa decidere di affiancare mostre tematiche temporanee al percorso cronologico 'classico'».

Un percorso digitale per il quale è determinante il contributo della Rai: la tv di Stato presta il proprio auditorium per la presentazione e manifesta quella che il direttore della sede di viale Strasburgo, Salvatore Cu-



## LA SEDE

Palazzo Gulì in corso Vittorio Emanuele a Palermo, sede di "No mafia memorial"

simano, definisce «l'entusiastica adesione dell'azienda ai suoi massimi livelli, dalla presidenza al direttore generale». Uno dei "massimi livelli", il direttore responsabile della Tgr Vincenzo Morgante, è al suo fianco: «Il servizio pubblico - chiarisce - aderisce a quest'iniziativa dando continuità al nostro impegno sul versante dell'informazione. Forniremo le nostre immagini ma siamo disponibili a offrire il nostro contributo sul fronte tecnologico».

Oltre alle immagini Rai, il mu-

seo acquisirà il patrimonio del Centro Impastato, ma anche altri atti giudiziari e documenti. Perché, come dice il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, "la creazione di questo spazio è parte di un più ampio percorso fatto in sinergia con tutti coloro che si sono sempre impegnati nella lotta alla mafia". Un percorso da costruire, anche economicamente: in autunno partirà una campagna per ricevere donazioni su un conto corrente già attivo a Banca Etica, anche in questo caso con la vigilanza di un comitato di garanti (Enzo Campo, Francesco Giambrone, Francesco Giambrone, Francesco La Licata, Simona Mafia e Daniele Marannano). "Abbiamo aderito - dice Claudia Ciccio di Banca Etica - perché il 'No mafia memorial' sarà un patri-

Oltre alle immagini Rai sarà acquisito il patrimonio del Centro Impastato

monio di tutti". E aperto a tutti: un'emeroteca, una biblioteca, una cineteca, in definitiva un laboratorio per studiare la storia di Cosa nostra. E in definitiva, attraverso quella, la storia della Sicilia.